Anno XII — N. 4322. Trieste, Mercoledì 8 Novembre 1893 (I Edizione del mattino) Anno XII — N. 4322.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 221.

Telegrammi del „Piccolo"

La situazione politico-parlamentare in Austria. VIENNA 7. (B) Il conte Taaffe si trattenne oggi due ore in udienza presso l'imperatore; poscia l'imperatore si recò a Schönbrunn.

VIENNA 7. (B) A mezzodì l'imperatore ricevette in udienza il ministro degli esteri Kalnoky. Dopo l'udienza avuta con l'imperatore, il principe Alfredo Windischgrätz ebbe un colloquio col luogotenente della Galizia Badeni; poscia ricevette in udienza Plener, col quale s'intrattenne due ore e da ultimo conferì per un'ora col conte Francesco de Falkenhayn, membro della Camera dei Signori.

VIENNA 7. (B) Secondo il *Fremdenblatt*, si continua a fare tutto il possibile per venire ad un accordo, circa la formazione del nuovo gabinetto, su tutte le pendenti questioni di persone. Nei circoli bene informati si spera che i rispettivi negoziati verranno conchiusi fra breve.

VIENNA 7 (N) Oggi si affermava vagamente che il principe Windischgrätz avesse deposto il mandato di comporre il gabinetto. Queste voci sono però infondate. Windischgrätz persiste nell'ardua impresa della formazione del nuovo ministero. Quale ministro dell'Interno viene designato in primo luogo nuovamente il conte Badeni, e in secondo luogo il governatore Kielmansegg.

Oggi insorsero nuove e grandi difficoltà, tanto per questioni di persone quanto per la distribuzione dei portafogli fra i vari partiti. Il principe Windischgrätz conferì nel pomeriggio coi capi gruppo. Delle combinazioni Schönborn e Bacquehem non si può più parlare, persistendo entrambi nel loro rifiuto di entrare nel nuovo gabinetto. I polacchi non ne vogliono sapere che Madejski entri nella combinazione. Difficilmente si verrà domani ad una decisione.

I deputati croati e sloveni si staccheranno dal Club Hohenwardt e assieme coi moravi, czechi e ruteni formeranno un nuovo club slavo.

Gli spezzati italiani. ROMA 7 (N) Ecco i punti sostanziali dell'accordo elaborato nella conferenza monetaria che si è chiusa ieri a Parigi. La Francia, il Belgio, la Grecia e la Svizzera s'impegnano di chiudere, quattro mesi dopo lo scambio delle ratifiche, che dovranno aver luogo non più tardi del 30 gennaio 1894, le loro casse publiche alla moneta divisionaria italiana. L'Italia, dal canto suo, ha facoltà di proibirne l'esportazione fin dal giorno dello scambio delle ratifiche. Chiuse le casse, sarà notificato al Governo italiano il preciso quantitativo di monete così raccolte. Il governo italiano procederà al ritiro in ragione di un minimo di 45 milioni per il primo quadrimestre e di 35 milioni per ogni trimestre successivo, fino all'esaurimento di tutto il quantitativo denunciato. Il Governo italiano ha la facoltà di indicare volta per volta le partite di cui desidera l'invio; queste dovranno essere rimborsate per metà in oro con l'interesse del $2\frac{1}{2}$% dal giorno in cui le monete divisionali si troveranno immobilizzate a sua disposizione e del $3\frac{1}{2}$% dal decimo giorno dopo che glie ne sarà stato fatto il materiale invio, fino a quello in cui avverrà il pagamento. Il governo italiano potrà chiedere l'invio delle sue monete di cui gli sia stata denunziata l'immobilizzazione, anche prima che sia spirato il termine per la chiusura delle casse publiche degli altri stati contraenti. Tutte le altre clausole della convenzione monetaria rimangono in vigore; la valuta divisionaria italiana in effettiva circolazione non potrà eccedere il contingente normale di 202 milioni fra spezzati e buoni di cassa coperti da spezzati. La sottoscrizione del protocollo della conferenza monetaria è fissata per sabato.

La tassa progressiva. ROMA 7 (N) Nel progetto di legge sulla tassa progressiva saranno stabilite grosse penalità per coloro che denunciassero redditi inferiori al vero.

ROMA 7. (N) L'*Opinione*, allo scopo di combattere l'imposta progressiva, che afferma non sarà approvata dalla Camera, stampa in capo al giornale che è in continuo crescere il movimento dei capitalisti nello svincolare i depositi in titoli di rendita nominativi per mutarli in titoli al portatore. Anche i depositanti nelle Banche sono inquieti perchè temono che gli agenti delle tasse vi cerchino l'elenco dei titoli nominativi per preparare i ruoli provvisori su cui basare le prime congetture sui proventi della imposta progressiva. In tal modo si fa manifesto il carattere dell'opposizione che i conservatori muovono al nuovo provvedimento.

I battibecchi dei medici di Parigi — Cornelio Herz è trasportabile. PARIGI 7 (N) I dottori Brouardel e Dieulafois dovevano oggi all'accademia di medicina dar lettura del loro parere sullo stato di salute di Cornelio Herz. Il dottor Dieulafois voleva incominciare la sua prelezione, quando un membro dell'accademia medica lo interruppe chiedendogli quale interesse potesse avere questa conferenza per l'accademia. Dieulafois voleva continuare, ma ne fu impedito dai rumori che d'ogni parte si levarono. Allora Brouardel stesso prese la parola per dichiarare, esser desiderio del presidente dei ministri che fosse data la maggiore publicità possibile al rapporto medico, colla lettura all'accademia. In Inghilterra i medici ascoltarono attentamente la relazione dei loro colleghi francesi, soltanto in Francia questi non vogliono interessarsi a ciò. A queste parole scoppiò un nuovo tumulto, e Brouardel col consenso di Dieulafois dichiarò di rinunciare alla relazione, la quale è publicata da tutti i giornali della sera. Brouardel, riferendosi al parere emesso la prima volta, disse di aver in questo accennato che la salute di Herz poteva migliorare; questo miglioramento è ora avvenuto; quello che quattro mesi or sono era impossibile, adesso è divenuto possibile.

La crisi ungherese smentita. BUDAPEST 7. (N) Dopo che per tutta la giornata ebbero circolato voci di una probabile crisi ministeriale ungherese, verso sera subentrò un po' di calma. Il ministro della giustizia dichiarò al club dei liberali, che tutte le voci sulla crisi ministeriale sono inventate. Assicurò inoltre che nella questione della legge sul matrimonio civile non vi sono differenze nè essenziali nè di forma. Queste dichiarazioni ricondussero la calma.

La commissione per l'abolizione del corso forzoso. ROMA 7. (N) La commissione permanente ai provedimenti per l'abolizione del corso forzoso, si è riunita oggi sotto la presidenza di Grimaldi, il quale diede ragione dei provvedimenti presi dal giorno dell'ultima adunanza. S'intrattenne particolarmente sull'emissione provvisoria dei buoni di cassa da una lira e sulla coniazione, già bene avviata, di nuove monete di bronzo, due provvedimenti resi necessari dalle condizioni della minuta circolazione che però miglioreranno, grazie all'accordo già fissato e che si firmerà entro la settimana a Parigi, per la nazionalizzazione degli spezzati italiani. Dopo, Grimaldi accennò alle nuove funzioni della Commissione permanente che le derivano dall'ordine del giorno accolto dal governo ed approvato dal Senato nella seduta del 9 settembre. Dichiarò che il governo intende di attenervisi strettamente e che in omaggio ad esso sottoporrà all'esame della Commissione lo statuto della nuova banca d'Italia e il regolamento per la liquidazione della banca romana. In seguito si comunicherà alla commissione lo schema di regolamento per la vigilanza degli istituti di emissione ed i progetti di decreti tassativamente prescritti dalla legge bancaria.

Discorso Baccelli. ROMA 7 (N) Guido Baccelli, deputato del 2.o Collegio di Roma, parlerà ai suoi elettori non più il 12 corrente come ierlaltro si diceva ed io vi telegrafai, ma bensì al 19 corrente nella sala della piccola Borsa.

Le casse ungheresi dello Stato. BUDAPEST 7 (B) I redditi lordi delle Casse ungheresi dello Stato, nel terzo trimestre del 1893 furono di f. 120.672.038 in confronto di f. 113.709.941 nello stesso periodo di tempo dell'anno scorso. Le spese totali nel terzo trimestre del 1823 furono di f. 115.085.471 in confronto di f. 109.490.455 nello stesso periodo di tempo del 1892. Quindi il bilancio del terzo trimestre del 1893 è di fiorini 1.067.081 più florido di quello del 1892.

Per la Sicilia. ROMA 7 (N) Alla Commissione incaricata di esaminare le proposte di modificazioni ai contratti agrari, che si raduna al 30 del corrente mese, il governo sottoporrà alcuni provedimenti per migliorare le condizioni dei contadini siciliani, in base al sistema della mezzadria.

Il fidanzamento del principe di Napoli. ROMA 7. (N) Il ministero degli esteri e l'ambasciata austriaca smentiscono l'annunziato fidanzamento del principe di Napoli con un'arciduchessa austriaca. Il *Diritto* la chiama una voce fantastica, assolutamente infondata.

L'identica smentita manda da Vienna al suo giornale il corrispondente della *Tribuna;* però questa aggiunge che certo il fidanzamento non è ancora un fatto compiuto ma ciò non esclude che si stia tentando di farlo divenir tale.

Una riforma della legge comunale italiana. ROMA 7. (N) La principale delle modificazioni annunziate a Dronero per la legge comunale, concernerebbe la completa rinnovazione triennale dei consigli elettivi che si sostituirebbe alla vigente rinnovazione annua di un quinto dei consiglieri.

Una bella amministrazione comunale. BELGRADO 7. (B) Il borgomastro di Nisch e parecchi consiglieri comunali sono stati arrestati, essendosi riscontrate irregolarità nell'amministrazione del patrimonio del Comune.

Le elezioni in Germania. BERLINO 7. (B) Qui furono eletti a far parte della Dieta 4 liberali, fra cui Richter.

BERLINO 7. (B) Delle elezioni della Dieta dell'impero si conoscono 358 risultati. Spuntarono 122 conservatori, 51 conservatori liberali, 66 liberali nazionali, 80 del centro, 12 liberali del partito popolare, 5 liberali dell'Unione, 2 danesi, 16 polacchi, 2 della lega agraria, 1 guelfo e uno incerto.

L'eterno bandito. PARIGI 7. (N) Rochefort ha intenzione di passare da Londra a Bruxelles, nel caso che la proposta di amnistia presentata dai radicali non venisse accettata.

Le peripezie di un esame. ROMA 7. (N) Mentre si esaminavano i concorrenti ai posti di aggiunti giudiziari, furono incaricate alcune guardie di p. s. di vigilare sui candidati allo scopo di evitare frodi. Le guardie videro dodici esaminandi consultare carte nei cessi; ritenendo che contravvenissero ai regolamenti, li denunciarono. La commissione esaminatrice li sospese dall'esame ed avendo gli altri candidati tumultuato, si sospese lo esame per tutti. Gli esaminandi nominarono una commissione perchè si recasse dal ministro, ma non fu ricevuta. Furono ricevuti invece gli esaminatori. Pare che i sospesi saranno riammessi.

Ministri in giro. BUDAPEST 7. (B) Il presidente dei ministri Wekerle ed il ministro Tisza sono partiti stasera per Vienna.

Assoluzione. BUDWEIS 7. (N) Il figlio del deputato Sokol, il giornalista Müller, redattore del giornale czeco di qui e il tipografo Frank, accusati di alto tradimento, furono assolti dai giurati con dieci voti contro due.

RECENTISSIME.

Gli anarchici. ROMA 6. In seguito alla grande retata di anarchici fatta domenica scorsa a Milano, si sarebbe scoperto quanto formidabile fosse la loro organizzazione in Italia e specialmente nelle principali città. Si rinvennero dei piani già stabiliti per provocar disordini e preparare una grande agitazione in occasione del prossimo 1. maggio.

La Cina non vuole macchine. BERLINO 6. La Cina proibì l'importazione di macchine d'ogni sorta.

Nuova divisione dell'Africa. BERLINO 6. La *Kreuzzeitung* combatte l'articolo della rivista inglese *United Service Magazine*, che propone una nuova divisione dell'Africa. Alla Germania toglierebbesi la costa. La Francia si estenderebbe nella Senegambia, perderebbe Obock. L'Italia, oltre l'Eritrea avrebbe la Tripolitania. L'Inghilterra naturalmente la parte del Leone.

Un incidente toccato al principe Lodovico di Battenberg. DARMSTADT 6. Secondo una notizia privata da Londra, al principe Lodovico di Battenberg, in un viaggio d'ispezione in Iscozia, accadde una disgrazia. In una fonderia di cannoni gli schizzò una scintilla sul viso, ledendogli l'occhio. La lesione è molto dolorosa, ma fortunatamente non è pericolosa. Il principe dovette interrompere il suo viaggio e ritornare a Londra; non dovrà uscire di camera per circa dieci giorni.

La jattatura d'una città. CZERNOWITZ 6. A Wignitz, città che la scorsa estate fu sommamente danneggiata dalle inondazioni, ieri notte scoppiò un incendio che distrusse dieci case. 18 famiglie sono senza tetto e sprovviste di tutto. L'incendio è stato spento oggi.

Un predicatore impazzito. BERLINO 6. Il predicatore Harden, convertitosi di recente al socialismo, fu portato al Manicomio.

Bufera nel mar Baltico. BERLINO 6. Nel Mar Baltico vi fu una bufera; sono annunziati molti naufragi. Nella Prezel sommerse un canotto. Il navicellaio con la moglie e i bimbi tutti sono annegati. A Koenigsberga il vento impetuoso fece rovina di fumaiuoli ed embrici; molti feriti.

La pace armata. PARIGI 6. Il *Soleil* constata l'insufficenza delle opere marittime della Corsica, che l'Italia minaccerebbe seriamente in caso di guerra, e insiste sulla necessità di rimediare a questo stato di cose appena si riaprirà il Parlamento.

Zuffe orrende. BERLINO 6. Un'orrenda zuffa ebbe luogo ieri nella vicina Rixdorf fra tre epilettici fuggiti dal manicomio. Gl'infermieri essendo impotenti a ricondurre i fuggitivi, questi slanciaronsi come belve sui gendarmi, mordendoli. Uno era anche armato di coltello. Soltanto con l'aiuto degli accorsi soldati, poterono essere ricondotti al manicomio. Uno è ferito al capo. - Un'altra zuffa, quasi una battaglia, ebbe luogo nel quartiere al Nord di Berlino tra civili e militari. Questi sguainarono le sciabole. Si trovò al suolo, gravemente ferito, un navicellaio, gli altri scomparvero.

Come il maestro compositore Tschajkowsky fu colpito dal colera. PIETROBURGO 6. Il maestro compositore Tschajkowsky, morto di colera, fu colpito dal morbo nel modo seguente: Alla sera cenò in un *restaurant* e bevve un bicchier d'acqua che non era stata bollita. All'indomani si senti male ed i medici constatarono i sintomi del colera. Tutte le cure possibili dei medici non servirono a nulla: alle 3 del pomeriggio di domenica il Tschajkowsky aveva perduto i sensi; alle 3 di notte era morto. Il lutto è generale. Non appena l'imperatore ebbe avuto sentore della malattia di Tschajkowsky si affrettò a mandare un personaggio di Corte ad informarsi sulla salute del musicista. Pietro Iljich Tschaikowsky, dopo Rubinstein, fu il più celebre musicista della Russia. Nato ad Ural nel 1840, studiò al Conservatorio di Pietroburgo, poscia andò a perfezionarsi in Germania. Ritornato in patria si dedicò all'insegnamento. La prima sua opera, il *Voivoda*, fu accolta festosamente a Mosca nel 1869. A Pietroburgo il teatro imperiale rappresentò nel 1875 l'opera *Aprisnik*, che fu premiata come la migliore della stagione. D'allora in poi le sue opere si susseguirono a brevi intervalli, manifestandosi egli un bell'ingegno alquanto eclettico ma fecondo.

Misterioso avvelenamento di due donne. MILANO 6. Desta sensazione il seguente fatto: La moglie di un tale Angelo Bernacchi, apparecchiatore a gas, che teneva bottega di fruttivendola e la propria figlia Eva diciasettenne, furono trovate iermattina avvelenate. La moglie giaceva inanimata al suolo mentre la figlia si contorceva fra gli spasimi a letto.

Il fatto si presentò subito stranamente misterioso: si credette dai primi accorsi che le due donne fossero state vittime dell'asfissia col carbone. Scartata questa ipotesi, non essendovi nella camera traccia di braceri, si guardò se le due donne avessero potuto essere state avvelenate da qualche cibo nocivo: nessuna traccia di funghi, e tutte le casseruole, che mostravano aver servito per la cena, bene stagnate, e quindi immuni di verderame. Venne poi provata poco probabile l'ipotesi del suicidio, sia per la mancanza di motivi che avrebbero dovuto spingere le due donne a togliersi assieme la vita, sia perchè non fu trovato alcun residuo di veleno, sia per la mancanza assoluta di scritti. Rimane perciò l'ipotesi dell'avvelenamento: e data la nessuna violenza dei caratteri apparenti nella morta e nella giovinetta superstite, si sospetta che il veleno che ha servito possa essere morfina: infatti durante la giornata di ieri si ebbe un miglioramento nelle condizioni della seconda, in seguito ad iniezioni apomorfiniche. La giovinetta non può ancora parlare, però iersera, dato il continuo miglioramento, si riteneva che nella notte avrebbe potuto parlare. Il giudice istruttore dispose perchè due agenti rimangano a vigilare accanto al letto, con l'ordine di allontanare immediatamente tutti dalla camera, allorchè l'ammalata accennerà al suo completo risveglio, affinchè non possa avere comunicazione con alcuno prima di essere interrogata dall'autorità: e ciò data la possibilità che l'avvelenamento possa dipendere da cause dolose. Venne poi anche disposto perchè si operi oggi all'ospedale l'autopsia del cadavere dell'Emilia Bernacchi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio — Leva il sole ore 6.54, tramonta ore 4.32. — Oggi: S. Goffredo. — Domani: San Teodoro. — Altezza barometrica: 753.2. — Temperatura: ore 7 ant. 14.0; ore 2 pom. 19.1. — Alta marea: 8.24 ant., 8.39 pom. Bassa marea: 2.12 ant., 2.33 pom.

Gli sfrattati. Circa un anno fa noi richiamammo l'attenzione delle autorità e del publico sulla macchietta del revertente allo sfratto, che offre così spesso, al giornale, argomento di cronaca giudiziaria. Noi scrivevamo: „Il revertente allo sfratto, nove volte su dieci, assiste tranquillamente allo svolgimento del suo breve processo, ascolta rassegnato la sua inevitabile condanna, va in prigione a scontare la pena, esce, accompagnato sempre dalle guardie, va alla stazione o al molo, prende un biglietto... a spese dei contribuenti, arriva sano e salvo al suo paese e due giorni dopo... è di nuovo a Trieste."

Questa serie di viaggetti gratuiti può prolungarsi all'infinito ripetendosi parecchie volte all'anno e noi trattavamo quindi la questione dal punto di vista pratico, mettendo in rilievo il danno materiale che ne deriva ai contribuenti e dal punto di vista morale, essendo evidente l'offesa che arreca al prestigio della giustizia questa sistematica noncuranza in cui è tenuta una determinata parte delle sue decisioni.

Oggi siamo tratti a ritornare sull'argomento da un libro che abbiamo sott'occhio, nel quale la questione è ampiamente trattata dal punto di vista del diritto, con la competenza e la serietà di un giurista che l'ha studiata a fondo.

„*La sorveglianza di polizia, secondo il diritto austriaco*", del prof. dott. Luigi Zucker, (Praga - Fr. Rzivnacs), si occupa naturalmente in prima linea dell'istituto della sorveglianza, ma ha frequenti occasioni d'intrattenersi anche sulla pena dello sfratto che il prof. Zucker dichiara „una misura altrettanto comoda quanto indecorosa" perchè consiste nel liberarsi dai cattivi soggetti, regalandoli a qualcun altro. Questo qualcun altro è poi sempre il comune d'origine dello sfrattato, il quale è facile immaginare come vi sarà accolto. Alle volte vi è troppo conosciuto, alle volte sconosciuto affatto; in entrambi i casi si troverà di fronte ad avversioni, a diffidenze, a persecuzioni che avranno tutt'altro effetto che quello di facilitargli il ritorno sulla via del bene. Per moltissimi di essi la proibizione di soggiornare in un dato luogo equivale ad escluderli dall'unica città dove potrebbero trovare una occupazione onesta. Se un uomo, che abbia deviato dal sentiero dell'onestà, non può trovare lavoro là dove conosce le persone e le condizioni, là dove soltanto esiste forse l'industria di cui ha appreso il mestiere, si trova messo precisamente nell'impossibilità di dedicarsi ad un'onesta occupazione e, per naturale conseguenza, trascinato di nuovo alla mendicità, al vagabondaggio, forse al delitto.

Come si vede, la questione è grave e complessa e non è di quelle che si possano risolvere con un articolo di giornale e neppure con un libro, per quanto quello del prof. Zucker sia fatto con larghezza di vedute e con profondità di scienza e di erudizione. Per risolverla è indispensabile che i più larghi criterii di umanità e di giustizia verso i traviati, trovino la loro pratica applicazione, senza che ne rimangano lesi i diritti dei cittadini onesti alla sicurezza delle vite e degli averi. Certo che, così com'è attualmente, la pena dello sfratto è piuttosto un spinta che un freno alla recidività.

La nostra Società di patronato per gli scarcerati, il cui fine ultimo è appunto la lotta contro la recidività, ha davanti a sè un bel còmpito, per il quale non manca certo la lena a molti dei suoi egregi componenti: La riforma dell'istituto della sorveglianza di polizia e delle altre pene consimili nel diritto austriaco. Sarebbe stolto il pretendere o lo sperare pronti risultati; ma si può sempre augurarsi una energica iniziativa su questa via, che, procedendo da un accordo con altre simili istituzioni, potrebbe dare pur sempre non ispregabili frutti.

Gl' introiti della „Lega Nazionale". Dalla Direzione del gruppo di Trieste furono incassati durante il mese di ottobre f. 404.73 per elargizioni; fior. 374 per canoni; assieme f. 778.73.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale:* Raccolti fra alcuni studenti italiani a Graz, f. 7.35; da Nina, presidentessa della Società dell'Ichio, a Parenzo, f. 1.35; da Eugenio „per alcune cusidure fatte da Ersilietta all'amica M." soldi 20; da G. Bernardi di Roma f. 1.89.

I ritardi della posta d'Italia — I provvedimenti. Veniamo informati che allo scopo di porre un freno ai frequenti lamentati ritardi della posta italiana, che dovrebbe arrivare alle 11.20 ant. la Deputazione di Borsa propugnò nuovamente, nell'interesse del commercio presso la Direzione delle Poste e Telegrafi la trasformazione della corsa che arriva qui alle ore 11.20, in una corsa celere, allo scopo di ottenere che giunga qui un'ora prima, e precisamente alle 10 antimeridiane e chiese inoltre che quando la posta italiana (Svizzera, Francia ecc.) ritarda notevolmente il suo arrivo a Udine, rimanga, indipendentemente dall'orario della corsa regolare in partenza da Udine per qui, sempre pronta a Udine una macchina con un carro postale per attendere l'arrivo della corsa in ritardo e portare tosto e direttamente la posta a Trieste, affinchè possa essere distribuita e recapitata in tempo utile.

Speriamo che la proposta della Deputazione di Borsa, e la seconda particolarmente, che è di pratica attuazione, troveranno l'appoggio richiesto, essendo assolutamente indispensabile un provvedimento che valga ad evitare l'inconveniente tanto lamentato dei frequenti ritardi postali.

Il concerto alla Filarmonica. Questa sera alle otto ha luogo l'atteso, interessantissimo concerto dell'orchestra veneziana della Società *Giuseppe Verdi*, diretta da Pier Adolfo Tirindelli. L'aspettativa per questa serata artistica è così grande, così intenso l'interesse che vi prende la parte più intellettuale e più musicalmente colta della nostra cittadinanza, che non è a dubitarsi di vedere questa sera la bella sala della Filarmonica sfolgorante di un publico elegantissimo.

Gli schermitori dell'Unione Ginnastica. Un'eccellente idea hanno avuto la Direzione della Ginnastica e lo egregio maestro Angelini organizzando fra gl'iscritti alla sezione-scherma una serie di convegni settimanali esclusivamente dedicati alle esercitazioni d'assalto. Anche negli anni scorsi una sera per settimana era dedicata agli assalti, ma la felice innovazione portata questo anno, consiste nell'avere creato un nesso fra tutte le riunioni da tenersi durante l'anno ginnastico, in modo che dei risultati di ciascuna di esse si formi un complessivo risultato, che servirà non solo a dare una chiara idea dei progressi fatti durante l'anno da ciascuno degli allievi, ma sarà fonte altresì di emulazione e di gara. Ogni martedì sera nella sala della Unione si farà una *poule* di spada, al cui vincitore verrà assegnato un punto ed all'ultimo suo competitore $\frac{1}{8}$ di punto. Alla fine dell'anno ginnastico avrà luogo una *poule* decisiva alla quale prenderanno parte soltanto otto tiratori, che saranno quelli che avranno conseguito il maggior numero di punti sommando assieme i risultati di tutte le *poules* settimanali. Il vincitore di questa *poule* decisiva riceverà una medaglia d'oro, l'ultimo suo competitore una medaglia d'argento.

Iersera ebbe luogo la prima di queste *poules* settimanali e la sala di scherma dell'Unione era animatissima. Presero parte alla *poule* quattordici tiratori e gli assalti si succedettero brillantissimi, con quella energia e vivacità che è propria delle gare, non disgiunta da quella cavalleresca correttezza che non si può mai lasciare in disparte quando si è allievi del m.o Angelini.

Vinsero nel primo giro: Bella, Mauro, Russi, Liebmann, Cozzi, Rovis e Samengo. - Nel secondo: Rovis, Cozzi, Mauro e Bella. - Nel terzo: Cozzi e Mauro, e nell'ultimo giro riportò la palma il simpaticissimo Cozzi, salutato da un applauso caloroso. Il risultato della prima riunione è quindi questo: Cozzi 1 punto; Mauro $\frac{1}{8}$ di punto.

Seguiremo con interesse queste brillanti gare, accolte colla più viva simpatia dagli schermitori e dai soci tutti della nostra Unione Ginnastica.

Misure contumaciali. Secondo comunicazioni ufficiali, il Governo di Grecia ha ridotto a 48 ore la osservazione contro le provenienze dai porti dell'Austria-Ungheria, che sinora era di cinque giorni.

Le provenienze dagli stessi porti dell'Austria-Ungheria sono ammesse a Malta a libera pratica.

Servizio postale - telegrafico. Col 1. novembre a. c. sono stati attivati in Abbazia e Rudolfswerth uffici postali telegrafici erariali in luogo degli uffici non erariali.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Aida Pratolongo di Trieste, si è unita in matrimonio col sig. Felice Sanguinetti, agente consolare italiano a Marsiglia.

Felicitazioni ed auguri.

Concerto. La signora Vera Timanoff, pianista della corte di Sassonia, che giunge fra noi preceduta da ottima riputazione, darà, con la cooperazione dei sigg.i Heller e Piacezzi, un unico concerto nella sala del Casino Schiller la sera del 13 corrente.

Decesso. E' morta ieri a Pisa, più che novantenne, la signora Annina Schouls, nostra concittadina, donna di elevato sentire. La famiglia Schouls,espatriata da qualche anno, godeva tra noi molta stima e contava parecchie amicizie. Tomaso Salvini, quando veniva a Trieste, andava ad abitare dalla sig.a Schouls della cui famiglia era amicissimo.

Ai superstiti inviamo le nostre sincere condoglianze.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore dello stampato: *Canti della patria*, N. 4, datato da Trieste, settembre 1893 e pretesamente edito dal sedicente *Circolo Garibaldi*, gli elementi oggettivi del crimine di perturbazione della publica tranquillità. Confermava perciò il praticato sequestro di detto stampato, vietava l'ulteriore diffusione dello stesso ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Imperatrix* è partito ierlaltro da Aden per Trieste.

Publicazioni musicali. Il r. stabilimento musicale Achille Tedeschi di Bologna ci invia una nuova *Rèverie* per pianoforte dell'egregio maestro Ernesto Luzzatto.

Nascite e decessi. Nella settimana scorsa, dai 29 ottobre ai 4 corrente, nacquero nel comune di Trieste 37 maschi e

---

La signora dell'oro

(199)

Voi Ambrogio - continuò poscia - che eravate presso il mio defunto Oliviero, diventerete cameriere privato del signor barone; andate a preparare l'appartamento del vostro antico padrone, che già questa sera entrerà il nuovo... e sopratutto vi raccomando abbiate per lui ogni maggior cura ed amatelo molto... Adesso ragazzi potete andarvene!

Tutti se ne andarono chiacchierando allegramente felici della gioia che dimostrava la loro buona padrona. Paolina Jacobsen perdeva la testa. Ella di solito così corretta, perdeva la giusta misura delle cose. Il suo secreto le bruciava le labra; avrebbe voluto gridare ai quattro venti: — Non mi credete, non è perchè questo giovane è fidanzato di Zoe ch'io gli dò tutto, ch'io lo amo, ch'io non vivo più che per lui, ma perchè è il figlio di mio figlio, mio sangue, mia carne!

Per fortuna Roberto era tanto agitato anch'egli, da non capire nulla, altrimenti ci avrebbe voluto poco a leggere il dolce segreto negli occhi di Paolina.

Zoe, sempre saggia e ponderata, comprese a volo la situazione e si disse che bisognava porvi riparo, s'avvicinò alla baronessa e le diede un gran bacio, dicendole:

— Matrina mia, voi siete troppo superiore per accettare dei miseri ringraziamenti. Ma siate benedetta, voi che fate tanto per me! *Per me* voi adottate colui che amo! *per me* voi lo trattate come un figlio, dandogli nome e posto al focolare domestico, *per me* gli avete concesso, ciò che più vale, il vostro cuore!

Queste poche parole richiamarono in sè la baronessa che ebbe uno sguardo di riconoscenza per l'impareggiabile fanciulla.

— Sì angelo mio - le disse - ho fatto ciò per te; credevo di essere divenuta scettica, credevo il mio cuore morto per sempre, ma tu hai saputo ridarmi la fede per te la vita mi appare ancora bella ed ho pensato di compensarti, dando a tuo marito il diritto di continuare la nostra razza e tramandare ai posteri il nostro nome. Gli dò ciò che a lui manca: un nome, una famiglia e così tu mia diletta continuerai ad occupare il rango sociale che ti è dovuto.

Oramai Zoe tranquillizzata, potè occuparsi del suo fidanzato e forzarlo a rivelare i tesori del suo animo nobile, della sua straordinaria intelligenza.

A pranzo egli occupò il posto d'onore, dovutogli come padrone di casa e la sera passata fra le dolci effusioni di famiglia, fu tutta un incanto.

All'ora di ritirarsi, la baronessa lo accompagnò nell'appartamento di Oliviero, divenuto il suo.

Quell'appartamentino non era stato toccato dopo la morte del baroncino e Paolina, senza aver mai avuto coraggio di porvi piede, aveva fatto disporre come in un santuario tutte le fotografie che le restavano del suo defunto figliuolo. Con un gesto mostrò a Roberto la più grande e la più ben fatta di quelle fotografie, così rassomigliante ed espressiva, che si sarebbe giurato che il malinconico e soave giovanetto sarebbe uscito dalla cornice per incontrare gli ospiti.

Paolina tenne fissi a lungo gli occhi lagrimosi su quell'imagine, come se avesse voluto narrarle l'odissea dei suoi dolori passati e la sua gioia d'allora.

— E' mio figlio! - disse finalmente - ti auguro Roberto d'essere buono com'egli fu...

Roberto guardava estasiato il figlio della sua protettrice.

— Com'era bello! - esclamò - Lo sguardo luminoso e franco! La fronte limpida e sopratutto quanto rassomigliava a voi!

Paolina non ebbe la forza di rispondere. Si sentiva ripresa dalla folle volontà di gridare:

— No, non è soltanto a me che rassomiglia! a te! a te... perchè è tuo padre!

Per non tradirsi, uscì rapidamente dalla stanza, mentre Roberto rimasto solo, non sapeva stancarsi d'ammirare quel ritratto e pensava: — Perchè non è qui? Doveva essere così buono, così nobile! L'avrei tanto amato!

. . . .

L'indomani, grazie all'attività straordinaria di Renato Dangely, coadiuvato da Gervais, il corpo di Juanita potè partire per la Normandia, accompagnato da Zoe, da Sarah e dal marchese stesso.

Roberto voleva assolutamente seguire la sua fidanzata, ma Paolina usò di tutta la sua autorità per distoglieraelo.

Quello stesso giorno lo fece venire dal notaio, per incamminare gli atti necessari alla sua adozione. Non c'erano ostacoli perchè la signora Jacobsen aveva passato i cinquanta anni e suo figlio era morto senza disposizioni testamentarie.

Dopo ventiquattro ore Zoe e i suoi compagni erano di ritorno.

— Ebbene? - chiese Thea - ora la è finita, non è vero? Dormono l'uno presso l'altro come hanno voluto?

— Sì mamma - rispose gravemente Zoe, - abbiamo agito conforme alla tua volontà.

— E' era matrina - chiese ancora Thea - quando intendete partire per Cuba? Se sapeste quanto mi tarda di dare un eterno addio al passato e rivedere la città dove nacqui!

— Appena le formalità dell'adozione saranno ultimate, partiremo con Zoe e Roberto. Il matrimonio loro potrà aver luogo nell'Avana, che te ne pare?

Thea ringraziò con uno sguardo la baronessa; si erano comprese. A venticinque anni di distanza avrebbe luogo la stessa cerimonia presso il consolato francese che doveva unire per sempre Thea ad Oliviero e farla felice, come farebbe felice ora la sua figliuola. (*Continua*)

47 femine; assieme 84 bambini; vi furono inoltre 6 espulsi morti, cioè 4 di sesso mascolino e 2 di sesso feminino. Morirono 28 maschi e 47 femine, assieme 75. La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 24.38 per ogni 1000 abitanti; calcolata invece su quella della settimana corrispondente dell'anno scorso, sarebbe di 20.16 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino statistico-anagrafico segna 4 casi di vaiuolo, 7 di difterite, 16 di tisi polmonare e malattie inflammatorie degli organi respiratori, 7 di difterite, 4 di apoplessia e un suicidio.

Museo scientifico anatomico. In una sala interna, al pianterreno della casa N. 1 di piazza delle Legna, la signora ved. Düringer, di passaggio per Trieste, ha aperto un museo di oggetti in cera, di cui buona parte riproducono, con qualche perfezione, o singole membra del corpo umano e sezioni dello stesso, illustranti il processo del nostro organismo. Naturale la sezione di una donna, di cui può venir rimossa ogni parte, specialmente delle viscere, per la dimostrazione anatomica delle loro funzioni. Parecchie teste umane recano i segni di varie malattie degli occhi e della cute; ma qui non manca la nota umoristica. Tutte quelle facce, forse per l'azione del calore sulla cera, sono un po' depresse; hanno acquistato delle espressioni strane. Mentre le si guarda, sembra che all'ingenuo osservatore facciano le boccacce... C'è da prender cappello. Il museo è discretamente bene fornito.

Teatro Filodramatico. La replica della briosa *pochade*: *I Moulinard* chiamò iersera un publico numeroso ed elegantissimo: molte signore e... molte signorine, condottevi dalla prudenza dei babbi, informati che i Moulinard sono della brava gente che non dice porcheriole davanti al publico. Il successo, come alla prima sera, fu di ilarità. L'esecuzione benchè accurata, avrebbe forse ancora bisogno di qualche piccolo perfezionamento, specialmente in quanto riguarda le controscene. La *pochade* venne preceduta dalla vigorosa scena del Lopez: *Il Segreto*, che offerse campo alla signora Clara Della Guardia di far valere le sue ottime qualità di intelligenza e di sentimento. Fu bene secondata dalla signora Casilini, ch'ebbe un applauso speciale, e un po' freddamente dal sig. Beltramo, il quale avrebbe dovuto dare linee più dramatiche al suo personaggio, specie nell'ultima scena.

Questa sera *I Moulinard* si replicano ancora e verranno preceduti da un drama in un atto di Marco Praga: *L'amico*, che per noi è un'assoluta novità, quantunque già da sette od otto anni percorra con buon successo i teatri del regno vicino. Questo lavoro, che fu il primo a rivelare l'ingegno non comune di Marco Praga, fu premiato al concorso dramatico nazionale.

Sono annunciate altre novità: *L'allodola incappucciata* di Wildenbruch e *Gli inquilini del signor Blondeau*, comedia brillante in 5 piani di Henri Chivot. - Fra breve avremo pure una interessante *ripresa*: *Musotte* di Guy de Maupassant.

Teatro Armonia. Questa sera la Compagnia comica goldoniana rappresenterà la commedia di Giacinto Gallina: *Mance doteri*, che l'autore presenta come un suo primo tentativo nella carriera dell'arte e la cui esumazione non è priva d'interesse.

La comedia, che ritrae le sue origini da un drama romanzesco del Gallina: *Amore e onestà*, divenne poi *L'ambizione di un operaio* e quindi *Un paro disgrazià*.

Anfiteatro Fenice. Anche *Armi ed amori* ebbe quella esecuzione che ci si poteva attendere con una sola prova d'orchestra, fatta senza l'intervento degli artisti. Questi, bene in possesso della loro parte, fecero del loro meglio, ma nel complesso mancò quella fusione e quello slancio che sono indispensabili al buon esito generale. Esilarantissimo come sempre il Gravina, il quale dell'*abate Bridaine* fa una macchietta ferravillesca. Ottimamente la sig.ra Person (*Maria*) ed altrettanto la sig.na Rosen una *Luisa* piena di brio ed efficacissima anche nella recitazione. Per indisposizione del Lanzi la parte di *Brissac* fu sostenuta dal Montano, il quale come supplente si disimpegnò benino; piacque il Marconi (*Gondrand*) e fu applaudito nel duetto dell'atto terzo in unione alla sig.ra Person.

Constatiamo nell'interesse dell'impresa che queste operette raffazzonate in due e due quattro, destano sfiducia nel publico il quale, non a torto, si astiene dall'andare a teatro fino a che non speri di trovarvi uno spettacolo propriamente buono.

Oggi la *Gran via* con le rispettive aggiunte, in cui la sig.ra Spinetti ed il Gravina eseguiranno il duetto del legaccio *Oh senorita bella*.

Morte improvvisa. Questa notte, poco dopo le 12, l'infermeria Treves veniva richiesta di pronto soccorso per un uomo colto da grave malore, presso l'affittaletti al 4. piano della casa N. 2 in via del Volto. Accorse il sig. Gino Treves con un infermiere e quando giunse sul luogo l'individuo in questione, certo Marco Demarchi, d'anni 50, da Venezia, stava esalando l'ultimo sospiro. Il Demarchi si trovava presso quell'affittaletti dal 25 luglio e non doveva godere troppo buona salute, perchè frequentava spesso l'infermeria Treves, chiedendo ora questa ora quella cosa. Stanotte tutti dormivano nella stanza, allorchè egli si diede ad emettere gemiti ed esclamò: Correte presto a chiamar Treves, che mi sento malissimo. Un cameriere suo compagno di stanza si alzò in premura e compì la pietosa ma purtroppo inutile missione.

Il sig. Treves si diede premura di avvisare del fatto la Guardia medica per la constatazione del decesso e l'autorità di polizia per i rilievi di legge. Fino all'arrivo di quest'ultima lasciò il suo infermiere a guardia del cadavere. Il dott. Strasser, sopraggiunto, constatò la morte per aneurisma.

Una madre che impedisce lo arresto di un proprio figlio. Giuseppina Nordio, di 39 anni, da Bigliano, domiciliata a Trieste, casalinga, moglie di un calderaio, comparve ieri dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di publica violenza previsto dal § 81 C. p.

Nei primi giorni del settembre u. d. il figlio dell'accusata, Luigi, era rimasto per propria colpa privo di lavoro ed ella, per tema di vederlo maltrattare dal proprio marito, tenne nascosta a quest'ultimo tal cosa fino al giorno 6, in cui l'apprese da alcuni amici. Allora il Nordio cacciò di casa il proprio figlio, dicendogli ch'egli non voleva mantenere un fannullone.

Il giovane uscì di casa, ma alla mattina, per tempissimo, ritornò all'abitazione dei propri genitori e si diè a strepitare alla porta d'ingresso, chiedendo con grida che gli venisse aperto. Certo Coffau, il quale abita nello stesso piano in un appartamento di fronte a quello dei Nordio, disturbato nel sonno da quei rumori, corse difilato a chiamare le guardie. Queste, giunte sul luogo, intimarono al giovane Nordio, di seguirle, ma mentre stavano mettendogli le castagnole, comparve la madre che s'interpose impedendo l'arresto, così che suo figlio potè fuggire.

Nel dibattimento di ieri l'accusata negò di aver usato la violenza, ma disse di aver semplicemente pregato perchè a suo figlio non venissero poste le castagnole.

Pres. Però la guardia sostiene che gli avete afferrato un braccio.

Acc. No xe vero, signor; guente, guente! Mi go dito solo questo: „No lo lighè, no lo lighè." Ghe pregavo cussì, con le man suso... El me daghi giuramento...

Viene introdotto il teste Luigi Palladi, da Reggio d'Emilia, guardia di p. s., il quale depone presso a poco nei termini delle dichiarazioni fatte dall'accusata e ritiene che le parole da essa pronunciate nella mentovata evenienza fossero meglio supplichevoli che violente.

Il P. M. sostiene l'accusa, però ammette il caso che venga escluso il crimine e chiese perciò che l'accusata venga punita a sensi del § 314 C. p. per semplice intrusione nella esecuzione di servizi publici, e accenna come mitiganti l'incensurata condotta della Nordio e la forte commozione d'animo.

Il difensore avv. dott. Rabl esclude affatto l'applicazione del § 81, che vuole la violenta manomissione a persone dell'autorità in affari d'ufficio e rileva come sia molto più probabile l'altra versione, che la madre, cioè, abbia realmente pregato le guardie di non legare il proprio figlio, versione che viene pure suffragata dal deposto della guardia Palladi. Nel caso di condanna a sensi del § 314, raccomanda l'applicazione del § 261, il quale ammette che sussistendo circostanze meritevoli di speciale riguardo, l'arresto di primo grado possa esser anche commutato in multa relativa.

La Corte, sulla base delle emergenze processuali, accogliendo la tesi del difensore, condannò la Nordio a 15 fiorini di multa.

Era lui o non era lui il ladro? La mattina del 13 decembre 1892, ad Isola, un tal Antonio Zannaro si era accorto che durante la notte qualche ladro si era introdotto nella casa d'abitazione del di lui padre e che ne aveva asportato dei capi di vestiario da uomo e da donna per un complessivo valsente di fiorini 23.50. La casa, nottetempo, rimaneva di solito aperta, ed in quell'epoca vi dormivano la madre del danneggiato con tre figli. Alcun tempo più tardi si venne a rilevare che buona parte dei vestiti rubati erano stati rivenduti a Gason, da un individuo apparentemente isolano. Fatte le debite indagini, l'autorità comunale d'Isola venne sulle tracce di certo Matteo Marchesan, da Isola, d'anni 53, pescatore, individuo per eccellenza inclinato al furto e più volte punito per questo titolo, e procedette al di lui arresto, come autore del reato in parola.

Il Marchesan era assiduo frequentatore della casa del danneggiato e conosceva perfettamente le interne disposizioni della stessa e le abitudini dei casigliani. I villici di Gason, acquirenti degli effetti rubati, riconobbero, presso il Municipio d'Isola, nel Marchesan l'individuo che loro aveva venduti gli effetti stessi. E, se pure, assunti più tardi in giudizio, dissero di non potere con tutta positività riconoscere il Marchesan, dichiararono però che egli assomigliava perfettamente all'individuo in questione.

Vi ha però di più, che nel detto incontro quell'individuo raccontava a Maria Decrignis che il podestà d'Isola, al quale egli si era rivolto un giorno per avere un sussidio, voleva dargli soltanto 4 soldi, che egli aveva rifiutati. Recentemente poi si verificò che appunto in quell'epoca l'accusato Marchesan aveva domandato al podestà d'Isola un sussidio, e che il podestà, non avendo per il momento denari disponibili, gli aveva offerto 4 soldi che esso Marchesan ebbe a rifiutare.

Comparso ieri dinanzi alla Corte di I istanza, composta dei giudici cav. de Nadamlenzky, cav. Wolff e dott. Sbisà, e presieduta dal cons. cav. Defacis, il Marchesan respinse recisamente l'accusa, tentando stabilire un alibi. Sostenne di non essersi mosso da casa, ove giaceva ammalato, dalla fine del novembre 1892 al principio del marzo 1893, e di non aver potuto quindi perpetrare il furto addebitatogli. Intesi i testimoni Antonio Zennaro, Giovanni Cadorni, Maria Decrignis e Giuseppe Ghersonich, i quali deposero in conformità all'accusa, senza che dalle loro parole potesse risultare provata l'identità del ladro, la Corte, su proposta del difensore avv. dott. Daninos, cui aveva annuito il P. M., rappresentato dal sostituto procuratore di stato Fraus, decise d'introdurre quale nuovo testimonio il podestà d'Isola per averne verbale dichiarazione se o meno il Marchesan il giorno prima del furto si fosse recato da lui per chiedergli un sussidio. Il dibattimento venne perciò prorogato.

Il ferimento dell'altra notte. Sul ferimento avvenuto l'altra notte e da noi narrato ieri brevemente, abbiamo i seguenti particolari:

Il calderaio Bartolomeo Crovatin, d'anni 68, occupato al servizio dello Stabilimento Tecnico Triestino, poco prima del fatto trovavasi in un'osteria nei pressi della via del Molino a Vento. Il Cepirlo Michele, suo compagno di lavoro, stava seduto ad un tavolo vicino. Pare che il diverbio, per futile motivo, incominciasse colà ed avesse poi seguito sulla via. Alle grida del ferito, come già fu da noi narrato, accorsero le guardie di p. s. Rosanz e Deanut del Commissariato di San Giacomo e di servizio in quei paraggi. La ferita fu riportata dal Cepirlo alla parte sinistra del collo, ed era di natura grave. Accompagnato all'ospedale ad un'ora di notte, fu ieri assunto ad interrogatorio dal dirigente il commissariato di San Giacomo, nob. de Fölsch, colà recatosi assieme all'ispettore Forbrich. I medici constatarono che la ferita era profonda. Lo stato del Cepirlo però, durante la giornata di ieri, andò migliorando. Nella notte stessa, come si sa, il feritore fu arrestato e gli fu sequestrata l'arma, che era una falce. Circa alla rissa, le deposizioni del feritore e quelle del ferito sono contradditorie.

Disgrazia al Porto Nuovo. Ieri alle 4 pom. veniva telefonato alla Guardia medica, dall'ufficio dei piloti al Porto nuovo, che vi era duopo d'assistenza per un caduto. Recatosi sul luogo il dottor Rusca, trovò nel magazzino N. 17, il sig. Pietro Mussolin d'anni 53, abitante in via San Francesco N. 3, agente presso la ditta in cordaggi Ernesto Tenente, il quale cadendo dalla coperta di un piroscafo nella stiva, aveva riportato una frattura alla tibia sinistra. Prestategli le cure più urgenti e postagli la gamba nell'apposito arnese, il Mussolin, con lettiga, fu trasportato all'ospitale ed ivi accolto per le ulteriori cure mediche.

Durante il lavoro. L'intagliatore Francesco Persich, d'anni 17, abitante in via Zovenzoni N. 1, ieri mattina alle 9 circa, riportava una ferita di taglio alla palma della mano destra, lavorando con lo scalpello. Ricorse alla Guardia medica, ove gli vennero prestate le debite cure.

— Anche lo scalpellino Giuliano Vittorini, d'anni 50, abitante in via del Volto N. 2, ieri mattina, lavorando con lo scalpello, riportava una ferita lacera alla mano sinistra con asportazione dell'unghia dell'anulare. Ricorse egli pure alla Guardia medica.

— Il trafficante Giacomo Coen, d'anni 46, abitante in Piazzetta S. Giacomo N. 3, iersera, maneggiando una balla di cotone, riportò accidentalmente una ferita lacero contusa alla mano destra.

— Il bracciante Antonio Perini, d'anni 34, abitante in via Chiauchiara N. 2, ieri sera verso le 6½, durante il lavoro, s'impigliò la mano destra fra due botti e riportò una ferita lacero contusa.

Ricorsero essi pure alla Guardia medica, e ricevettero le debite cure dal dott. Fonda.

Cadute. La rivendugliola Santina Bastianich, d'anni 22, abitante in via delle Zudecche N. 1, ieri mattina verso le 10, scivolava sulla publica via e, cadendo, riportò distorsione al piede sinistro. Sollevata da alcuni passanti, venne accompagnata alla Guardia medica, ove il dott. Fonda le prodigò le debite cure.

— La bimba di 2 anni Arge Forti, abitante in via Chiozza N. 33, figlia di un magazziniere, ieri mattina verso le 9 cadeva da un sofà. Spaventati, accorsero i famigliari; invocato soccorso alla Guardia medica, il dott. Fonda si recò tosto sul luogo e constatò che la piccina aveva riportato frattura della clavicola sinistra e le prodigò i necessari soccorsi.

— Il marittimo Angelo Gianni, d'anni 51, addetto al trabaccolo *Giuseppina*, ormeggiato nel Canale, iermattina alle 7, riportava, causa una caduta, contusioni alle costole; ricorse per le cure necessarie alla Guardia medica.

Sturando una bottiglia. Ierimattina mentre l'agente di commercio Giacomo Torricelli, d'anni 26, abitante in via del Salice N. 9, levava il turacciolo di una bottiglia, questa si spezzò al collo; ciò gli cagionò una ferita alla mano sinistra, che l'obligò a ricorrere alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli prodigò le debite cure.

La caccia all'oriuolo... e alla catena. L'altra mattina in via S. Antonio il signor B, venne derubato da uno sconosciuto ladruncolo dell'orologio d'argento con *chatelain* del valore di f. 13. L'audace borsaiuolo si diede alla fuga.

Un uomo spogliato. Ieri notte certo H., che in istato di ubriachezza si era addormentato in un fienile, in Opicina, venne derubato del vestito, del cappello e degli stivali, del complessivo valore di 30 fiorini.

Una custodia da violino. L'altro giorno, mentre le guardie di p. s. di San Giacomo, pattugliavano per la via Ponziana, videro una turba di ragazzi che alla loro vista si diedero alla fuga per la parte opposta. Le guardie trovarono sul luogo una custodia da violino chiusa a chiave e la portarono al commissariato di S. Giacomo.

Il falso nel nuovo. Una prova di più che non tutto ciò ch'è nuovo è vero. Ieri certo Edoardo R., abitante in Androna del Moro, depositava all'autorità di Polizia un pezzo da 20 centesimi di corona, falso... come un drama di Ohnet. Lo aveva ricevuto da una persona sconosciuta.

Ubriaco eccedente. Ierimattina, al Punto franco, il giornaliero Antonio R., di anni 43, da Basovizza, abitante in Scorcola, ubriaco d'acquavite, si abbandonava ad eccessi. Le guardie lo condussero a quell'ispettorato dove fu trattenuto sino allo svanire dei fumi alcoolici.

Cantanti a spasso. Ieri alle 3 ant., certi Giovanni S., d'anni 30, facchino a Francesco D., d'anni 22, macellaio, entrambi da Trieste, alquanto alterati dal vino, se n'andavano cantando per la via delle Beccherie. Comparsa una guardia di p. s. condusse gli schiamazzatori agli arresti di via Tigor.

Minime. Vennero arrestati ieri perchè privi di lavoro e di mezzi sussistenza Luigi R., d'anni 31, da Villacco, barbiere, e Giuseppe P., d'anni 20, funaiuolo, da Adelberga.

Ogni giorno una. Fra due amici:
— Non sai? mia moglie è fuggita!
— Cosa dici?? e vuoi seguirla?
— Oh no!... parto anch'io perchè essa potrebbe pentirsi e tornare indietro.

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Beltramo-Della Guardia. (Ore 8) „L'amicoo", in 1 atto — „I Moulinard" in 3 atti.
TEATRO ARMONIA. Compagnia Goldoniana. — (Ore 8) „Manco dotori", in 4 atti.
ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette „Scalvini" (Ore 8) «La gran via», in 1 atto. — Un atto dell'operetta „I Briganti".

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 7 Novembre. La Borsa di Berlino chiude: Credit 195.75, Credit dopo Borsa 196.—, Rubli 215.—, Rendita Italiana 79.—, Rendita ungherese in corone —.—. (La Chiusa precedente segnava: 196.—, 214.—, —.—, —.—). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 114.82, Rendita 91.52, Meridionali 616.—. (La Chiusa precedente segnava: 115.15, 90.87, 602.50). Apertura Parigi: Ital. 79.70, poi sino 80.15, indi 79.75. La Chiusa ufficiale segna: Francese 98.92, Italiana 79.80, Spagnuolo 60.03, Banche 583½. — Il Boulevard precedente notava: 98.85, 79.50, 59.75, 580.62. Dopo Borsa: Un telegramma privato giunto ad uno dei nostri remissier segna 3% (!) circa di ribasso il Portoghese e dice „crediamo nuova reazione Italiana e Spagnuolo", nota 79.75. Altro telegramma privato ad altro remissier dice: „Continuazione movimento riprese preparatorio Conversione" e nota 79.77 l'Italiana.

Qui Rendita Italiana da 78.70 a 79.—.

Listino. Napoleoni 10.12 — a 10.13½, Zecchini 5.96 a 5.99, Lire sterline 12.72 a 12.75, Londra 127.50 a 127.80, Francia 50.55 a 50.75, Italia 44.05 a 44.25, Banconote ital. 44.10 a 44.25, Banconote germaniche 62.60 a 62.70, Olanda —.— a —.—, Rendita austriaca in carta 96.60 a 96.80, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 114.90 a 115.10, Rendita austriaca in Corone 95.85 a 96.—, Rendita ungherese in Corone 93.20 a 93.50, Credit 332.— a 333.—, Rendita italiana 78.80 a 79.—, Lotti turchi 48.25 a 48.75, Serbi 3% 42.75 a 43.25, Serbi nuovi 5.— a 5.30, Croce rossa ital 12.55 a 13.35.

LONDRA 7. (Cambi Chiusa). Consolidati 98¼, Lombarde 8⅝, Argento 32.09, Rendita spagnuola 60⅛, Rendita italiana 79⅜, Rendita austriaca in oro —.—, Vienna 12.93, Egiziane 100.—, Sconto di piazza 2½. Ferma.
LONDRA 7. (Cambi Chiusa). Prestito Greco 5% 1884, —.—.
PARIGI 7. (Diretto—Urgente). Chiusa: Rendita Francese 3% 98.92, Rendita Italiana 5% 79.80, Rendita Spagnuola esterna 60.03, Azioni Banca Ottomana 583.12.
PARIGI 7. Il Boulevard segna: 98.89, 79.60, 582.50, 398.75, 92.25, debole, Esteriori 59⅝.
FRANCOFORTE 7. (Borsa della sera). Azioni Credit austriaco 284.75, Lombarde —.—, Rendita austr. in oro 94.85. Sostenuta.

Caffè. AMBURGO 7. (Chiusa). Santos good av. — Per Novembre 83.75, per Dicembre 84.—, per Marzo 81.25. Fermo.
— AMBURGO 7. Rio ordinario loco 76—81, reale 82—84, buono 85—88.
— HAVRE 7. (Apertura). Santos good average Per mese corrente per 50 chilò a fr. 104.50, per Marzo per 50 chilò a fr. 101.75.
— NUOVA-YORK 7. (Apertura). Rio per consegne future da 5 a 15 in rialzo. Sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 7. Mercato baissè. Tenders in Dochets —.—, Vendite 8000 compresi affari consegna, Importazione 16420 balle. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Per Novembre $4^{30}/_{64}$, Novembre-Dicembre $4^{29}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $4^{29}/_{64}$, Gennaio-Febraio $4^{30}/_{64}$, Febraio-Marzo $4^{32}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{33}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{34}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{36}/_{64}$, Giugno-Luglio $3^{38}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{39}/_{64}$.

Farina. PARIGI 7. Mese corrente 42.15, per Dicembre 42.60, fiacca, quattro primi mesi 43.30, quattro mesi da Marzo 44.10. (Freddo).

Olio. NAPOLI 7. Gallipoli contanti 77.89, per Dicembre 79.34, per Marzo 78.09, per Maggio 78.09. — Gioia contanti 79.78, per Dicembre 78.88, per Marzo 74.37, per Maggio 74.09.
— PARIGI 7. Ravizzone. Mese corrente 53.25, per Dicembre 53.75, hausse, quattro primi mesi 55.—, quattro mesi da Marzo 55.25.
— MALAGA 7. (Via Londra). Olio d'Oliva a reali 33.50 per Arroba franco a bordo.
— LONDRA 7. Ravizzone a sc. —.—.

Petrolio. BREMA 7. Loco 4.45. Sostenuto.
— ANVERSA 7. Loco 11.37. Calmo.

Spirito. BERLINO 7. Loco 33.30, per Novembre-Dicembre 32.10, per Maggio 27.80.
— PARIGI 7. Mese corrente 36.25, per Dicembre 36.50, fermo, quattro primi mesi 37.75, quattro mesi da Maggio 38.50.

Zucchero. LONDRA 7. Java a scellini 16.—, Rappe greggio a scellini 13.½. Calmo.
— PARIGI 7. Greggio da 88° disp. 34.75 a 35.— sost.o, Bianco pr. mese corr. 37.—, per Dicembre 37.10 fermo, quattro primi mesi 37.75, quattro mesi da 38.25, Raffinato da 109.50 a 110.—.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore respons. Augusto Rosso.

Le sottoscritte famiglie, con animo profondamente commosso, ringraziano tutti coloro che nella luttuosa circostanza per la perdita della loro amatissima

Matilde Bamboschek

vollero contribuire al lenimento di tanto dolore.

Trieste, 7 Novembre 1893.

Bamboschek-Stuparich-Russo.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercansi prontamente diverse cuoche private per l'Estero. Agenzia Wranitzky via Nuova 39. (173)

Ricercasi prontamente praticante che conosca la lingua italiana e possibilmente il tedesco, con bella calligrafia, entrerebbe con paga. Indirizzo al „Piccolo" (179)

Ricercasi ragazzo mezzo facchino fiorini 2 settimanali. Indirizzo „Piccolo" (180)

Ricercasi domestica che sappia bene cucinare, buoni attestati. Indirizzo al „Piccolo". (183)

Ricercasi mezzo lavorante falegname in qualità come facchino. Indirizzo al «Piccolo». (6)

Si ricerca brava lavorante sarta da uomo. Indirizzo al „Piccolo" (94)

Ricercasi un praticante di buona famiglia conoscendo la lingua italiana e tedesca per una casa commissionaria. Offerte in iscritto sub „Praticante" all'Ufficio Annunzi A. Hirschfeld, Tergesteo. (112)

Ricercasi ragazzo giornaliero, età 14 anni, Tergesteo, Scala II mezzanino. (148)

Ricercasi quale ripetitore lingua tedesca uno studente Ginnasio Reali tedesche. Offerte con condizioni al „Piccolo" sub „Accademico" (163)

Ufficiale esercito permanente italiano, nobile famiglia, studiata diplomazia, versato disegno, matematiche, buonissime referenze, cerca decorosa occupazione amministratore, disegnatore, corrispondente francese, segretario. Indirizzo „Piccolo" (49)

Garzone principiante ricercasi per fabbricazione pianoforti presso Bremitz, via Nuova 13. (191)

Vedova media età, senza figli, munita di buonissimi attestati, cerca posto quale donna di chiavi presso uno o due signori o presso buona famiglia oppure quale cuoca. Per l'indirizzo rivolgersi all'amministrazione del „Piccolo" (150)

Signorina semplice, intelligente, che sa suonare il pianoforte, conosce il tedesco ed il francese ed è capacissima donna di chiavi, cerca posto quale governante e massaia oppure quale dama di compagnia. Gentili offerte dirigere sub „Immergrün" posta restante a Trieste (147)

Abili agenti vengono ricercati da Em. Van Soomeren, Acquedotto 12, rappresentante del Primo Istituto d'assicurazione pel servizio militare, patronato dal Serenissimo Arciduca Giuseppe. (1836)

Casa di spedizioni ricerca abili agenti pratici del ramo. Offerte sub «Spediteur» posta restante. (141)

Calzolai da uomo e donna vengono prontamente ricercati, Calzoleria Riborgo 3. (155)

Corrispondente e Segretario offresi verso modeste pretese. — Buone referenze e documenti. Lingue: italiana, tedesca, francese e serbo-croata. Cognizioni svariatissime e lunga pratica. Offerte „Attivo" al „Piccolo" (159)

Ragazzo per drogheria, con paga, trova pronto collocamento. Indirizzo „Piccolo" (161)

Ragazza molto raccomandabile che parla italiano e tedesco desidera collocarsi come bonne. Indirizzo al „Piccolo" (98)

Ragazzo viene prontamente ricercato nella Calzoleria Silvio Monico, Riborgo 3. (155)

Istruzione

Sala Tersicore Chiozza 5, stasera ore 8 lezione danza adulti. (105)

I balli da salone apprendonsi in dodici lezioni soltanto Chiozza 5. (105)

Ripetizione di tutte le materie delle Reali inferiori italiane tedesche. Gmeinböck via Sanità 7. (140)

La famosa, premiata scuola di lavoro in filigrana si trova Via Campanile 1 (149)

Francese darebbe lezioni in cambio del pranzo. Scrivere «Française» „Piccolo". (151)

Artista darebbe lezioni di pittura e pastello. Indirizzo al „Piccolo" (162)

Maestro darebbe lezioni lingua serba ed albanese. Indirizzo al „Piccolo" (106)

Esclusivamente per signorine mercoledi-sabato ore 5, istruzione danza, — Chiozza 5. (105)

Affittanze

Cercasi vicinanze Chiozza ricca stanza ammobiliata, libero ingresso. Offerte sub „Tranquillità" al „Piccolo" (102)

Ricercasi presso civile famiglia vicinanza Scala Cittadina via Nuova camera vuota con servizio coste per padre con figlia 8 anni che dovrebbesi sorvegliare. Indirizzo al „Piccolo" (178)

Ricercasi stanza ingresso libero uso scrittoio, posizione centrica. Offerte A. Z. al „Piccolo" (189)

Affittasi stanza ammobiliata volendo costo, Via Caserma 12, III sinistra. (169)

Affittasi elegante stanza ingresso libero primo piano, Paduina N. 7. (173)

Affittasi stanza ammobiliata con costo, ingresso libero. Valdirivo 17, I, sinistra. (122)

Affittasi stanza volendo costo Barriera 25 p. I porta 8 (85)

Prenderebbesi in affitto casa signorile in campagna 7-8 stanze in prossimità della città. Offerte sub R. K. Amministrazione del giornale (72)

Distinta famiglia affitta camere ammobiliate o vuote, desiderando coste italiane o tedesco, prezzo miti. Indirizzo al „Piccolo" (177)

Una o due stanze vuote affittansi, stufa, ingresso libero. Indirizzo „Piccolo" (185)

Bellissima posizione famiglia forestiera, affitta stanze ammobigliate, volendo costo. Indirizzo «Piccolo» (5)

Acquisti e vendite

Cedesi rinomata osteria di vecchio avviamento centrica posizione. Indirizzo „Piccolo". (167)

Cedesi in seconda lettura „Pasquino" „Gazzetta Venezia", „Fremdenblatt" e parecchi giornali locali. Caffè „Antica Casa Rossa" (168)

Album francobolli, corrispondenze antiche, qualunque qualità, acquista Mosovcich, Lazzaretto vecchio 26. (170)

Vendonsi prontamente 2 specchi dorati grandi relative mensole con marmo, nonchè mobili stanza da ricevere. Rivolgersi via Geppa 3, dal portinaio. (172)

Vendonsi vestiti, cappotti da uomo, in buonissimo stato, dalle 9 alle 6 di sera. Esclusi rivenditori. Indirizzo al „Piccolo" (184)

Eleganti mobili uso scrittoio ed affittasi locale posizione centrica. Indirizzo «Piccolo». (90)

Da vendere un letto per una persona e mezza. Indirizzo al „Piccolo" (154)

Brougham, Phaeton, Finimenti, vendonsi causa partenza. Rivolgersi via Nuova 7, I piano. (156)

Acquistasi privatamente qualunque articolo. Via della Guardia N. 4, I p., porta 7. (124)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Rinvenuto nel Brougham N. 121 braccialetto oro. Indirizzo al „Piccolo" (188)

Smarrito lunedì da persona povera portamonete contenente fiorini Cento. Mancia generosissima portandolo al „Piccolo" (158)

Smarrito pressi S. Giacomo cane razza Mops. Mancia portandolo osteria Solitario 15. (166)

Diversi

Oste anni 30, con capitale 1500 fiorini desidera conoscenza scopo matrimonio con brava cuoca, piccola dote. Offerte A. R. Caffè Tedesco (101)

Sibie. Primo. Unico mio pensiero, spero poterti parlare domani alla medesima ora; non potendo, avvisami ed allora ti attenderò il giorno dopo. In mezzo. (171)

Ypsilante. Pronto. (174)

Giocol. Cordiali saluti dal dottor infame. Ringrazie Club per telegramma. (175)

Deposito Vini di Spalato „Miotto" angolo via Bogana-Forni. Opollo a 26, nero Almissa 26, bianco Lissa 36, Nero comune 24, caratelli 30 litri franco domicilio (181)

A. B. C. D. Attendo ansiosamente risposta, prego molto scrivermi entro la giornata. (186)

Lucia. T'aspetto infallibilmente Giovedì ore 5, vecchio luogo. G. (192)

Ines. Vostra inserzione colpisce crudelmente il cuore di colui che fedelmente v' adora assolutamente non mi avete compreso. Devo parlarvi, v'amo è innegabile. (157)

Signorina Luigia molesta. Risi di cuore vedendo di ritorno il mio sì gentile invito. Raccomando per l'avvenire più gentilezza. (164)

Violetta mia. Pregoti oggi Mercoledì alle 5 solito luogo. Sarò attenderti fiducioso. (187)

Bortolino Lettera e viglietto ricevuti. Albergo è già regolato. Ritirerò oggetto, attendo tue notizie per mandartelo. Fatti vivo. (83)

Cercansi f. 25000 sopra l'intavolazione per Pola. Gentili offerte al „Piccolo" sub Intavolazione. (85)

Ricercansi fiorini 100 restituibili in rate mensili da convenirsi. Offerte al «Piccolo» sub „10 A." (153)

Impiegato ricerca 50 fiorini restituibili 3 rate con 10 fiorini interesse Offerte „Prestito" „Piccolo" (152)

Signori trovano buonissimo costo a prezzo mite. Valdirivo 17 I, sinistra. (122)

Stiratrice lucide buon prezzo, lavoro finissimo senza macchine, puramente a mano, Acquedotto 21, corte II (182)

Giornalmente dindi 60, tagliati 68, dindiette 65, oche 65, grasso 36, Macelleria Pelasco, Riborgo (190)

Esposizione Torrente 32. Armadi finissimi, credenze, grandiosità vendite attestano qualità prezzi. (139)

Calze nere, colore garantito, da soldi 20 a 60 Negozio Richetti al San Nicolò, Via S. Antonio 26. (1562)

Musica le partiture per banda, orchestra, riduce maestro Andlovitz Valdirivo 5 III. (79)

Tinture Pomate, Polveri, Belletti, Cold Cream, Estratti, Essenze e qualunque articolo Profumerie, giornalmente freschi, preparate si trovano nel lavoratorio Profumerie Flora, via S. Sebastiano 5. (165)